

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

04 Giugno 2019

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA
(TIZIANA LENZO - MARIELLA QUINCI)

Asp di Catania, approvato il regolamento per la graduazione degli incarichi dirigenziali

4 Giugno 2019

Area medica e veterinaria. Il direttore generale Lanza: «È uno strumento di lavoro e di programmazione davvero molto importante che mancava da anni. Ringrazio i rappresentanti sindacali e gli Uffici per il lavoro svolto».

di [Redazione](#)



CATANIA . Con delibera n. 663 del 31 maggio, il commissario straordinario dell'Asp di Catania, **Maurizio Lanza**, ha deliberato l'approvazione del **Regolamento** per la graduazione degli incarichi dirigenziali area medica e veterinaria.

È un provvedimento importante, atteso da tempo, che risolve un'annosa questione e grazie al quale potranno supportarsi i **processi di sviluppo organizzativo** e di valorizzazione del personale dirigenziale, per le aree interessate.

L'obiettivo è stato conseguito grazie a un costruttivo confronto con le parti sindacali, avviato sin dall'insediamento del manager Lanza.

«È uno strumento di lavoro e di programmazione davvero molto importante che mancava da anni- dichiara il manager dell'Asp di Catania- Ringrazio i rappresentanti sindacali e gli Uffici per il proficuo lavoro svolto. È stato fatto un primo e concreto passo in avanti, al quale ne seguiranno altri. Il Regolamento ci permette di **identificare le risorse umane e valorizzarne le professionalità** per il mantenimento e lo sviluppo organizzativo, superando così alcuni fattori di criticità per la performance delle nostre strutture».

Il Regolamento approvato rappresenta una **piattaforma** di riferimento essenziale per lo sviluppo delle carriere dirigenziali (medici e veterinari) e si integra con gli strumenti di programmazione aziendali nella definizione degli obiettivi da perseguire e delle risorse da impiegare a tale scopo.

Soddisfazione è stata espressa dai sindacati della dirigenza medica e veterinaria per «l'approvazione di un atto che sblocca una situazione che si protraeva ormai da troppo tempo. Il nuovo contratto della Dirigenza e i prossimi atti di programmazione aziendale consentiranno sicuramente una proficua integrazione del documento».

Fra gli elementi più significativi del nuovo Regolamento è da segnalare la **differenziazione tra incarichi gestionali e incarichi professionali**, in linea con le previsioni contrattuali: i primi valorizzano l'aspetto manageriale ed organizzativo, i secondi l'aspetto inerente alla specifica professione e agli aspetti clinici.

Il Regolamento prevede, inoltre, che la graduazione degli incarichi avvenga attraverso **l'attribuzione di un punteggio con valore economico diversificato** secondo la tipologia di incarico da ricoprire, premiandosi non soltanto l'esperienza di servizio, ma soprattutto le competenze professionali, con un coefficiente progressivo: incarico base, incarico di media professionalità, incarico di alta professionalità (la cui assegnazione può anche prescindere all'anzianità di servizio).

L'obiettivo dichiarato è di utilizzare i fondi contrattuali attribuiti alla dirigenza secondo una ripartizione equa.

Palermo, donato ecografo a una struttura di volontariato

4 Giugno 2019

L'iniziativa da parte dell'Istituto polispecialistico Cot di Messina.

di [Redazione](#)



PALERMO. Un **ecografo** per chi assiste gratuitamente i pazienti nei quartieri più poveri. **È quanto ha donato l'Istituto polispecialistico Cot di Messina** all'associazione operatori sanitari volontari mariani cattolici che opera gratuitamente nelle periferie di Palermo.

La consegna è avvenuta ieri sera nel salone della parrocchia Santa Cristina a **Borgo Nuovo** a Palermo.

Presenti il segretario regionale del Pd **Davide Faraone**, il presidente dell' associazione di volontariato **Francesco Paolo La Placa** e il vicepresidente **Luigi Camillo**, insieme ai medici e ai volontari che ogni giorno animano le strutture.

«È importante supportare le realtà di volontariato che sussistono sul territorio- ha sottolineato **Marco Ferlazzo**, amministratore dell'istituto polispecialistico Cot di Messina e presidente regionale di **Aiop Sicilia**, l'associazione che rappresenta l'ospedalità privata- Le aziende devono essere vicine anche ad associazioni come questa. La loro attività è la nostra forza. La prevenzione è cruciale e deve essere praticata diffusamente in tutte le realtà. Noi, dove possibile, dobbiamo intervenire in aiuto».

Arnas Civico, sindacati all'attacco: «Criticità aggravate e disavanzo di oltre 60 milioni»

4 Giugno 2019

Lo fanno sapere Anaa-Assomed, Uil Medici, Cimo, Ugl Medici e Ussmo dopo un'audizione in Commissione Sanità dell'Ars. Annunciata un'ispezione.

di [Redazione](#)



PALERMO. I sindacati Anaa-Assomed, Uil Medici, Cimo, Ugl Medici, Ussmo sono stati ricevuti in Commissione Sanità dell'Ars relativamente alle **problematiche dell'Arnas Civico**.

Lo fanno sapere i rappresentanti sindacali, sottolineando che «ad un anno dalla precedente audizione del maggio 2018 **le criticità si sono aggravate**. Si è infatti registrata una ulteriore perdita di attività assistenziali che ha prodotto un **disavanzo** complessivo di 61 milioni di euro».

Il sindacalista aggiunge: «Abbiamo richiesto una **discontinuità** rispetto alla precedente gestione aziendale Migliore-Murè, già a partire dalla nomina dei direttori sanitario ed amministrativo, nonché l'istituzione di una commissione aziendale, con la presenza delle rappresentanze sindacali, per investigare le cause del disastro gestionale e proporre i rimedi».

Inoltre, di sindacati fanno sapere: «La Presidente della Commissione ha comunicato di avere inviato i verbali della precedente audizione del 29 maggio 2018, che contenevano le gravi e circostanziate denunce dei sindacati, alla Procura della **Corte dei Conti**. La Commissione, inoltre, ha ravvisato la necessità di effettuare nei prossimi giorni un **sopralluogo ispettivo** presso i due presidi ospedalieri».

Infine Cimo, Ugl Medici, Ussmo manifestano la propria «sorpresa per l'assenza del direttore generale Colletti in Commissione Sanità».

GIORNALE DI SICILIA

Trapianti: donazione samaritana a Milano, ottava in Italia

04 Giugno 2019



La Rete nazionale trapianti ha registrato una nuova donazione samaritana di rene: è l'ottava volta che avviene in Italia, la prima di quest'anno. Per "donatore samaritano" si intende una persona che offre un rene alla collettività e non a uno specifico ricevente, in modo completamente libero e gratuito.

Il prelievo è avvenuto ad aprile al Policlinico di Milano e ha attivato un breve protocollo "cross-over": il rene è stato trapiantato in un paziente in cura presso il Policlinico di Bari, mentre un familiare del ricevente ha donato a sua volta un rene poi trapiantato nei giorni scorsi al Policlinico San Matteo di Pavia su una persona iscritta nella lista d'attesa da donatore cadavere. Entrambi i trapianti sono tecnicamente riusciti, e i quattro donatori e riceventi sono in buone condizioni di salute.

Dal 2015 ad oggi gli otto samaritani italiani hanno permesso la realizzazione di 26 trapianti di rene, grazie al coinvolgimento di 19 coppie di donatore/ricevente.

"Certamente si tratta di una scelta eccezionale, tanto da essere vagliata da ben due commissioni di parte terza, una regionale e una nazionale, e infine da un Tribunale ordinario", precisa il direttore del Centro nazionale trapianti Massimo Cardillo. "Casi del genere sono un'ulteriore conferma che il trapianto da vivente

è un'opportunità efficace e sicura sia per chi dona che per chi riceve l'organo: anche per questo stiamo lavorando a un piano nazionale per incentivare le donazioni tra consanguinei e tra persone con legame affettivo".

Quest'ultima catena di donazioni è stata coordinata dalla struttura operativa del Centro nazionale trapianti: quattro le equipe chirurgiche coinvolte, per un totale di oltre 40 tra medici e infermieri.

Dietro alla donazione samaritana e ai trapianti cross-over c'è un lavoro lungo e complesso. "Il prelievo del rene da samaritano si è svolto nel nostro ospedale poco più di un mese fa - spiega Ezio Belleri, direttore generale del Policlinico di Milano - ma il lungo percorso di valutazione clinico-psicologica per il donatore era iniziato già un anno prima. Questa persona, seguita e rimasta in costante contatto con il professor Mariano Ferraresso, direttore della nostra Unità trapianti di rene, ha sempre manifestato con forza il desiderio di una donazione altruistica, ricevendo grande supporto dalla propria famiglia".

"Nelle donazioni da vivente ricoveriamo i pazienti in coppie, perché c'è chi dona e chi riceve il rene - prosegue Belleri -

Con la donazione samaritana, invece, si ricovera solo il donatore, e questo è ciò che più coinvolge tutta l'equipe e il personale di reparto. È proprio questa 'assenza' che ci fa riflettere ogni volta sul senso del dono e sullo spirito altruistico che muove il samaritano nel suo gesto".

Mai come in queste situazioni la rete trapiantologica si dimostra unita ed efficace su tutto il territorio nazionale: "Il cross-over mette in risalto la massima collaborazione esistente non solo tra le diverse istituzioni sanitarie, ma anche con la Polstrada, che ha assicurato il trasporto degli organi in tempi brevissimi", conferma Loreto Gesualdo, responsabile del Centro trapianti di rene del Policlinico di Bari e coordinatore regionale trapianti della Puglia. "Grazie a questo lavoro di squadra e al grande gesto di generosità dei donatori, i riceventi possono aspirare a una qualità di vita migliore".

"Un percorso che inizia con un sentimento nobile come la generosità e si conclude con una speranza di nuova vita per pazienti che, magari da anni, sono in attesa di un trapianto", commenta Carlo Nicora, direttore generale della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia. "Questo è un successo che va ascrivito a tutti coloro che sono intervenuti in ogni singola fase di questo processo molto delicato e complesso. Una vera e propria staffetta, da un capo all'altro del Paese, che si è conclusa a Pavia con il trapianto eseguito dall'equipe coordinata dal dottor Massimo Abelli". (ANSA).

GIORNALE DI SICILIA

Tumore seno, 44% delle donne calabresi costrette a viaggio della speranza

04 Giugno 2019



Si riduce il numero di interventi per tumore al seno nei piccoli ospedali, ma resta alto il numero dei viaggi della speranza da una regione all'altra. Tanto che per questo tumore, pur relativamente frequente, ben il 44% delle donne calabresi è 'costretto' a migrare altrove per sottoporsi a intervento. E' quanto mostrano i dati del Programma Nazionale Esiti (Pne) 2018, realizzato dall'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari (Agenas) e presentato oggi a Roma.

Tra i dati positivi, l'aumento del numero delle ricostruzioni della mammella contemporanee all'operazione chirurgica, passate dal 35% del 2010 al 50% del 2017, possibilità che migliora l'impatto psicologico post operatorio e la qualità della vita della donna. Per quanto riguarda alcuni tipi di tumore meno frequenti, come al pancreas, allo stomaco e al polmone, persiste la frammentazione di interventi in molte strutture che non hanno volumi adeguati agli standard di sicurezza. (ANSA).

SanitainSicilia.it

ANZIANI E SALUTE, IL PROFESSORE BARBAGALLO: “FONDAMENTALE ARMONIZZARE GLI ASPETTI MEDICI CON QUELLI PSICOLOGICI E SOCIALI”

di *Veronica Gioè*

4 giugno 2019

Ospite di sanitàinsicilia.it il professore **Mario Barbagallo**, ordinario di Medicina Interna e Geriatria della Università degli Studi di Palermo e membro del Consiglio Superiore di Sanità, eletto di recente Presidente della IAGG-ER (International Association of Gerontology and Geriatrics-European Region) per il quadriennio 2019-2023.

La IAGG-ER è la più importante Società di Gerontologia e Geriatria Europea che riunisce geriatri, gerontologi, sociologi, psicologi e biogerontologi con circa 25000 soci, suddivisi in tre sezioni (Clinica, Socio-Comportamentale e Biologica).

“La mia elezione a Presidente della più importante Associazione Europea di Gerontologia e Geriatria è una conferma del lavoro svolto negli ultimi quattro anni come Presidente della sezione clinica e della considerazione e della stima che la Geriatria Italiana ha in ambito europeo”, dice il professore Barbagallo.

“Non si può fare una buona ‘medicina’ nell’anziano se non vengono curate, capite e armonizzate tutte le condizioni: da quelle psicologiche a quelle sociali. In Italia le varie regioni lavorano un po’ a macchia di leopardo, anche in Sicilia nelle varie province è così, quindi le cose funzionano in modo differente, anche se è estremamente importante l’assistenza territoriale e integrata, lavorare per compartimenti stagni non fa il bene della sanità, ma fa spendere di più e soprattutto non fa il bene dell’anziano” afferma Barbagallo.